

Shippingonline.it

Cerca

RSS | Ultimo aggiornamento: 29/05/2010 17:26

Avvisatore
Marittimo

TTM

IL SECOLO XIX.it



PILOTINA BLOG
di Giorgio Carozzi
27 maggio 2010
Ultima chiamata:
aprite le porte alla
forza delle idee

Home page

Porti e Logistica

Container

Economia e Finanza

Armatori e Cantieri

Crociere e Traghetti

Mega Yacht e Nautica

Ambiente

Politiche Marittime

Tecnologie

Link utili

Chi siamo

Contatto

dal 1886

IL SECOLO XIX

nel mondo dello shipping

GUARDA IL VIDEO



RINA



MSC Crociere



GRANDI NAVI VELOCI

homepage > mega yacht e nautica > rapporto nautica

29 maggio 2010

RAPPORTO NAUTICA L'ITALIA RESTA LEADER MA LA CRISI È PROFONDA

Con un valore complessivo di oltre 3 miliardi di dollari (di cui 2,7 solo per i grandi yacht), nel 2009 l'Italia si conferma il primo Paese al mondo nell'esportazione di yacht e barche da diporto, nonostante la crisi economica, che ha portato l'industria nautica nazionale ad un calo del 15% dell'export. È quanto è emerso durante il convegno «L'industria nautica italiana: da dove parte la ripresa», che si è tenuto questa mattina alla Fiera del Mare di Genova, nell'ambito della convention Ucina - Satec 2010. Alla tavola rotonda hanno partecipato, tra gli altri, il presidente di Ucina Anton Francesco Albertoni, il vice presidente di Confindustria Aldo Bonomi, i parlamentari Luigi Grillo e Mario Tullio ed il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando.



A contenere la flessione dell'export italiano rispetto ai principali Paesi concorrenti, secondo una ricerca condotta dalla Fondazione Edison, ha contribuito soprattutto la capacità di innovazione e di ristrutturazione delle aziende del settore. Con oltre 2,7 miliardi di dollari di esportazioni, l'industria nautica italiana mantiene infatti la leadership a livello internazionale nel comparto dei grandi yacht e, con 55 milioni di dollari, si posiziona al terzo posto nel segmento delle imbarcazioni pneumatiche. Per uscire dalla crisi, secondo un rapporto promosso dalla Fondazione Symbola in collaborazione con Unioncamere, le aziende nautiche italiane dovranno puntare sempre di più sulla qualità e l'innovazione del prodotto, soprattutto nel campo della sostenibilità ambientale, sull'aggregazione tra realtà imprenditoriali e su attività di co-branding capaci di valorizzare gli operatori dei diversi settori.

«Le nostre aziende hanno dimostrato ancora una volta di avere basi solide e i nostri imprenditori vogliono continuare a scommettere sulla crescita delle proprie imprese - spiega il presidente di Ucina Anton Francesco Albertoni -. L'industria nautica italiana, in un momento così difficile, è ancora saldamente al quinto posto nella classifica dell'export nazionale. Il mercato interno, che resta comunque un mercato importante, è soltanto uno dei mercati di riferimento, per l'industria nautica italiana il mercato europeo rimane, infatti, il primo mercato d'esportazione e contiamo molto anche su una ripresa del mercato americano, agevolata anche dall'attuale cambio euro dollaro».



A GENOVA DAL 1828...
...PER LA SARDEGNA

**FINCANTIERI**

FINCANTIERI

vi invita al



DET NORSKE VERITAS

IN MARE
si parla italianoFEDERAGENTI
FEDERAZIONE NAZIONALE AGENTI
RACCOMANDATI MARITTIMI E
MEDIATORI MARITTIMICloser
relationships

COECLERICI